



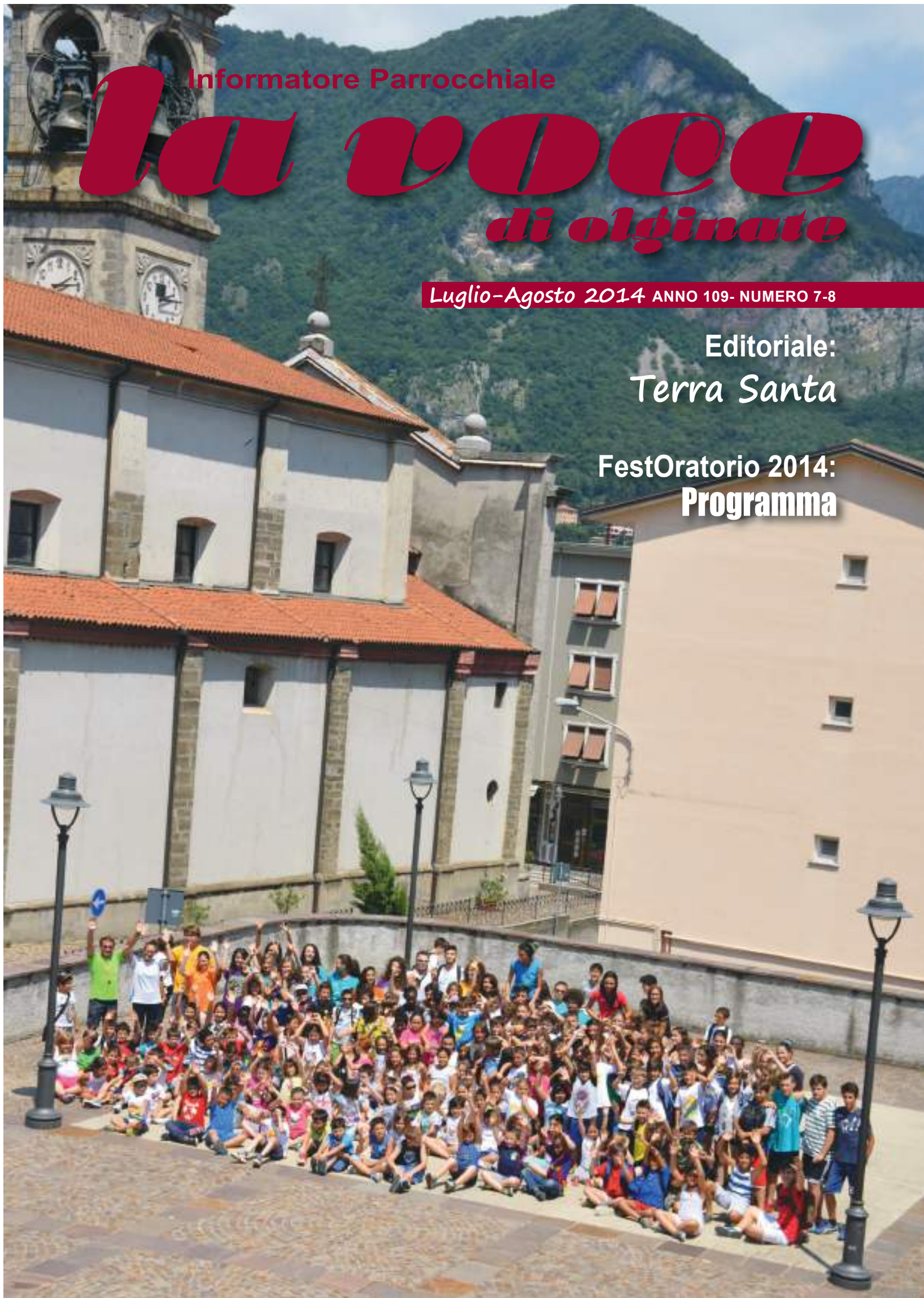
Informatore Parrocchiale

la voce di olginate

Luglio-Agosto 2014 ANNO 109- NUMERO 7-8

Editoriale:
Terra Santa

FestOratorio 2014:
Programma



TELEFONI

Don Eugenio Folcio: 0341 681593 - cell. 347 2632909 - fax 0341 681593

Don Andrea Mellera: cell. 3471871296 - E Mail: don.andrea@virgilio.it

Don Angelo Ronchi: cell. 329 1330573

Asilo: 0341 681610 - **Oratorio:** 0341 681511 - **Casa di Riposo:** 0341 6534100

E-Mail: parrocchia.olginate@gmail.com **www.parrocchiaolginate.it**

Contatto Gruppo Chierichetti: chierichetti.olginate@gmail.com

Contatto Gruppo Famiglie: gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it

Contatto Gruppo Canto: gruppocanto@parrocchiaolginate.it

BATTESIMI

Come ci ha voluto bene il Padre: egli ci ha chiamato ad essere suoi figli e lo siamo veramente (1Gv 3,1)

Greta Calcavecchia – Sofia Capelli – Michelle Checchin – Adele Colombo – Lucia Macaluso – Siria Pietrolungo – Vittoria Riva – Riccardo Alessandro Spinelli – Kilary Yanett De La Cruz Jimenez

MATRIMONI

Amare non è guardarsi negli occhi, ma guardare insieme verso la stessa mèta

Placido Pronesti e Maria Drago

FUNERALI

La vita ci è data per conoscere Dio, la morte per trovarlo, l'eternità per possederlo.

Giuseppina Bonanomi ved. Rinaldini, anni 99 – Giacomo Pojaghi, anni 71 – Giacinto Sesana, anni 93 – Maria Milani ved. Moroni, anni 78 – Francesco Aldeghi, anni 88

ITINERARI DI PREPARAZIONE AL S. BATTESIMO

Domenica 7 settembre: ore 16.00, in Oratorio (sala mons. Colombo), incontro di preparazione con i genitori, padrini e madrine.

Sabato 20 settembre: ore 18.00, in Chiesa parrocchiale, presentazione dei battezzandi alla Comunità.

Domenica 5 ottobre: ore 11.00 e ore 16.00 in Chiesa parrocchiale, celebrazione del S. Battesimo.

CALENDARIO LITURGICO

Mercoledì 16 luglio: a Santa Maria la Vite - ore 20.30 - S. Messa in onore della **Madonna del Carmine**

Perdono d'Assisi

Nella nostra parrocchia, **dalle ore 15.00 di Venerdì 1° agosto alle 24.00 di Sabato 2 agosto**, si può conseguire l'Indulgenza Plenaria a queste condizioni:

- disponendo l'animo ad escludere ogni legame col peccato, anche veniale;
- visitando la chiesa Parrocchiale, nei giorni prescritti, dove devotamente si recita il Padre Nostro e si fa la professione di fede recitando il Credo e si prega per il Papa;
- i fedeli, entro 8 giorni prima o dopo il 1 agosto, devono accostarsi alla confessione sacramentale e ricevere la comunione eucaristica.

L'indulgenza può essere applicata a se stessi, oppure ai defunti in modo di suffragio, ma non ad altri che siano ancora in vita. Si può ricevere l'indulgenza plenaria una sola volta al giorno.

S. Rocco

Sabato 16 agosto: ore 9.30 - S. Messa nella chiesetta di S. Rocco - ore 20.00 processione per il centro storico con la statua del Santo.



Terra Santa

“Non si può parlare di Gerusalemme senza amarla”, diceva il Card. Martini. Ed è vero, sia per Gerusalemme che per la Terra Santa. Un pellegrinaggio dura solitamente otto giorni, ma la nostalgia di quella terra ti accompagna per sempre. Una terra misteriosa, affascinante. Ti invita a sostare, a pensare, a contemplare. In certi momenti avverti il bisogno di luce, di consolazione, ti viene la voglia di pregare il Signore perché insieme ad un modo di vedere più profondo ti regali il desiderio di comunicare con lui.

Sono a Nazareth, davanti alla grotta del “Sì” di Maria. Il cuore si riempie di domande, di interrogativi che rischiano di mettere in crisi la fede.

Perché proprio qui, su questo lembo di terra desolata, il Figlio di Dio è venuto ad abitare? Perché ha scelto un villaggio insignificante per viverci per trent’anni? Non c’era di meglio in Israele, non c’era un luogo più dignitoso di questo tugurio di pecorai? Quali argomenti avrà discusso con i suoi coetanei alla fontana del villaggio? Avrà parlato di pecore, di pastori, di sementi, di uccelli del cielo, di gigli dei campi, di giustizia, di libertà, di pace, di angosce, di gioie, di dolori, di speranza per un mondo più giusto e fraterno?

E perché quando nella sua sinagoga comunicò la decisione di dare inizio al suo progetto di salvezza i suoi compaesani lo rifiutarono sdegnosamente? Forse perché, al pari di noi, artigliati dallo scetticismo o dall’indifferenza, avranno pensato che era impossibile che il disegno universale di salvezza, scritto sui rotoli di Dio fin dall’eternità, potesse avere lì, in quei miseri tuguri, il suo inizio? E in effetti da Nazareth che cosa mai poteva venire di buono?

Eppure, ieri come oggi, tutto è vero. Socchiudo gli occhi e contemplo i monti della Galilea! Ecco, lo stesso profilo di monti che entra nelle mie pupille è entrato anche nelle pupille di Gesù. Ora la sua voce limpida e persuasiva scende come una cascata di luce sui nostri volti e penetra nel cuore: *“Beati i poveri in spirito, beati gli afflitti, beati i miti, beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, beati i misericordiosi, beati i puri di cuore, beati gli operatori di pace, beati i perseguitati per causa della giustizia, beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno.....”*.

Ora comprendo: proprio gli ultimi, i poveri, gli esclusi sono i suoi fratelli mentre Nazareth, quell’incredibile concentrazione di povertà, ha rivestito, con il suo dialetto esistenziale, il linguaggio universale di salvezza e di felicità.

Signore Gesù, tu che non hai disdegnato i sassi della tua Nazareth non disprezzare quelli del mio povero cuore.

Te li offro perché stabilisca ancora oggi il tuo domicilio ed io sperimenti la tua amicizia seguendoti sulla strada della salvezza.





TESTIMONIANZE DEL CARD. CARLO M. MARTINI TRATTE DAL LIBRO-INTERVISTA:

“Conversazioni notturne a Gerusalemme”

In patria, in Italia, lei è benvenuto. Per oltre vent'anni è stato arcivescovo di Milano. Perché a settantacinque anni si è trasferito a Gerusalemme?

Il desiderio di vivere a Gerusalemme l'ho provato per la prima volta a dieci anni, quando un padre ci raccontò di sant'Ignazio. Subito dopo la sua conversione, Ignazio volle recarsi a Gerusalemme, l'aveva sempre desiderato. Perché non volle andare in pellegrinaggio a Santiago de Compostela o in altri grandi luoghi di pellegrinaggio della sua epoca? Voleva vedere le orme di Gesù. Ho condiviso questa nostalgia. In viaggio verso Gerusalemme ho pregato recitando i canti del pellegrinaggio, i Salmi dal 120 al 134. Ormai è diventata

un'abitudine quando salgo a Gerusalemme. Allora recito di tutto cuore: *«Domandate pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano, sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: "Su di te sia pace"»*.

Ogni giorno alle quattro del mattino apro la finestra nella mia stanza e guardo la città vecchia di Gerusalemme. Vedo la chiesa del Santo Sepolcro, i cristiani ortodossi la chiamano *«Anastasis»*, la chiesa della Resurrezione. Guardo verso il monte Sion, la sala dell'Ultima Cena e la sala della Pentecoste. Vedo la piazza dei templi con la Cupola della Roccia e la moschea di Al-Aqsa, guardo giù nella valle dell'Inferno, e oltre fino al monte degli Ulivi. Nei giorni limpidi, da Gerusalemme vediamo il deserto di Giudea e il Mar Morto e, dietro Betlemme, il sepolcro di Erode. Sono circondato da luoghi biblici e persone con cui mi sono occupato di scienze bibliche per tutta la vita, ma soprattutto di predicazione e di meditazione personale. Ora qui sono a casa, come dice il Salmo 87: *«Si dirà di Sion: "L'uno e l'altro è nato in essa ..."»*.

In questa città mi viene naturale recitare i salmi. *«Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi. Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio» (Sal 84)*.

A Gerusalemme l'ebraismo ha la sua patria fin da Abramo, Isacco e Giacobbe. Re Davide ha costruito la città e Salomone il primo Tempio. A Gerusalemme Dio tocca il mondo. Ancor oggi, ebrei, cristiani e musulmani lottano per questo luogo al quale Dio è così vicino. La vicinanza di Dio chiama in causa l'avversario, colui che porta scompiglio, il diabolos. La città della pace conosce l'odio. A prima vista Gerusalemme non è neppure la città dell'ecumenismo e del dialogo religioso, bensì la città del conflitto. Qui si concen-



tra la discordia del mondo intero, ma anche la speranza. Qui continuiamo a sentire che lavorare per la pace è un processo doloroso. Il messaggio di Gerusalemme non è avulso dalla realtà e non è lontano dalla vita, è molto realistico. Qui Davide ha preso la donna di un altro. Davide è stato detronizzato dal proprio figlio e perseguitato. Abramo ha legato suo figlio Isacco per il sacrificio e l'ha portato sul monte dove oggi si trova il Tempio. Ma qui si è anche manifestato che Dio non vuole sacrifici di bambini, bensì la nostra devozione affinché i bambini possano vivere. A Gerusalemme i profeti sono stati maltrattati. Il profeta Geremia è stato tenuto prigioniero nella profonda cisterna. A Gerusalemme Gesù ha dato la sua vita per noi. La Via Dolorosa, la via crucis che attraversa la città, si estende attraverso la storia dell'umanità fino a oggi:

Gerusalemme è la città della devozione e della speranza.

Con la devozione di suo Figlio, Dio ha vinto il peccato e la morte degli uomini. Il messaggio di questa città è: la luce è più forte dell'oscurità. Da Gerusalemme la forza dello Spirito raggiunge il mondo intero. Sul monte degli Ulivi Gesù ha pregato e sudato sangue, solidale con tutti gli uomini nell'angoscia e nel dolore. Sul monte degli Ulivi musulmani e cristiani venerano ancor oggi il santuario dell'Ascensione di Gesù. Insieme riconosciamo che Dio ci innalza con Gesù. L'uomo è chiamato ad aspirare a qualcosa di superiore e a sollevare lo sguardo al cielo in ogni umiliazione. L'Ascensione dice a tutti gli uomini che il giudizio sulla storia è dato dall'alto. La Gerusalemme celeste è il nostro futuro e immerge nella luce della speranza tutte le difficoltà lungo il cammino. Qui le grandi e piccole cose assumono una dinamica divina. Gerusalemme è un'immagine della fede con tutte le difficoltà. Ma la speranza è più forte.

Gerusalemme è la mia patria. Prima della patria eterna.



LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Lo sport è una strada insieme a educazione e lavoro

Il saluto più grande è per voi, cari atleti, allenatori e dirigenti delle società sportive. Conosco e apprezzo il vostro impegno e la vostra dedizione nel promuovere lo sport come esperienza educativa.

Voi, giovani e adulti che vi occupate dei più piccoli, attraverso il vostro prezioso servizio siete veramente a tutti gli effetti degli educatori. È un motivo di giusto orgoglio ma soprattutto è una responsabilità! **Lo sport è una strada educativa.**

Io trovo tre strade, per i giovani, per i ragazzi, per i bambini. La strada dell'educazione, la strada dello sport e la strada del lavoro, cioè che ci siano posti di lavoro all'inizio della vita giovanile! Se ci sono queste tre strade, io vi assicuro che non ci saranno le dipendenze: niente droga, niente alcol. Perché? Perché la scuola ti porta avanti, lo sport ti porta avanti e il lavoro ti porta avanti. Non dimenticate questo. A voi, sportivi, a voi, dirigenti, e anche a voi, uomini e donne della politica: educazione, sport e posti di lavoro!

È importante, cari ragazzi, che lo sport rimanga un gioco! Solo se rimane un gioco fa bene al corpo e allo spirito. E proprio perché siete sportivi, vi invito non solo a giocare, come già fate, ma c'è qualcosa di più: a mettervi in gioco nella vita come nello sport. Mettervi in gioco nella ricerca del bene, nella Chiesa e nella società, senza paura, con coraggio ed entusiasmo. Mettervi in gioco con gli altri e con Dio; **non accontentarsi di un "pareggio" mediocre, dare il meglio di sé stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre. Non accontentarsi di queste vite tiepide, vite "mediocrementemente pareggiate": no, no! Andare avanti, cercando la vittoria sempre!**

Nelle società sportive si impara ad accogliere. Si accoglie ogni atleta che desidera farne parte e ci si accoglie gli uni gli altri, con semplicità e simpatia. **Invito tutti i dirigenti e gli allenatori ad essere anzitutto persone accoglienti,** capaci di tenere aperta la porta per dare a ciascuno, soprattutto ai meno fortunati, un'opportunità per esprimersi.

E voi, ragazzi, che provate gioia quando vi viene consegnata la maglietta, segno di appartenenza alla vostra squadra, siete chiamati a comportarvi da veri atleti, degni della maglia che portate.

Vi auguro di meritarsela ogni giorno, attraverso il vostro impegno e anche la vostra fatica. **Vi auguro anche di sentire il gusto, la bellezza del gioco di squadra, che è molto importante per la vita.**

No all'individualismo! No a fare il gioco per se stessi. Nella mia terra, quando un giocatore fa questo, gli diciamo: "Ma questo vuole mangiarsi il pallone per se stesso?". No, questo è individualismo: non mangiatevi il pallone, fate gioco di squadra, di équipe. Appartenere a una società sportiva vuol dire respingere ogni forma di egoismo e di isolamento, è l'occasione per incontrare e stare con gli altri, per aiutarsi a vicenda, per gareggiare nella stima reciproca e crescere nella fraternità.

Tanti educatori, preti e suore sono partiti anche dallo sport per maturare la loro missione di uomini e di cristiani. Io ricordo in particolare una bella figura di sacerdote, il Padre Lorenzo Massa, che per le strade di Buenos Aires ha raccolto un gruppo di giovani intorno al campo parrocchiale e ha dato vita a quella che poi sarebbe diventata una squadra di calcio importante.

Tante delle vostre società sportive sono nate e vivono "all'ombra del campanile", negli oratori, con i preti, con le suore.

È bello quando in parrocchia c'è il gruppo sportivo, e se non c'è un gruppo sportivo in parrocchia, manca qualcosa. Se non c'è il gruppo sportivo, manca qualcosa. Ma questo gruppo sportivo dev'essere impostato bene, in modo coerente con la comunità cristiana, se non è coerente è meglio che non ci sia!

Lo sport nella comunità può essere un ottimo strumento missionario, dove la Chiesa si fa vicina a ogni persona per aiutarla a diventare migliore e ad incontrare Gesù Cristo.

Allora, auguri al Centro Sportivo Italiano per i suoi 70 anni! E auguri a tutti voi! **Ho sentito prima che mi avete nominato vostro capitano: vi ringrazio.**

Da capitano vi sprono a non chiudervi in difesa: non chiudetevi in difesa, ma il venire in attacco, a giocare insieme la nostra partita, che è quella del Vangelo. Mi raccomando: che tutti giochino, non solo i più bravi, ma tutti, con i pregi e i limiti che ognuno ha, anzi, privilegiando i più svantaggiati, come faceva Gesù.

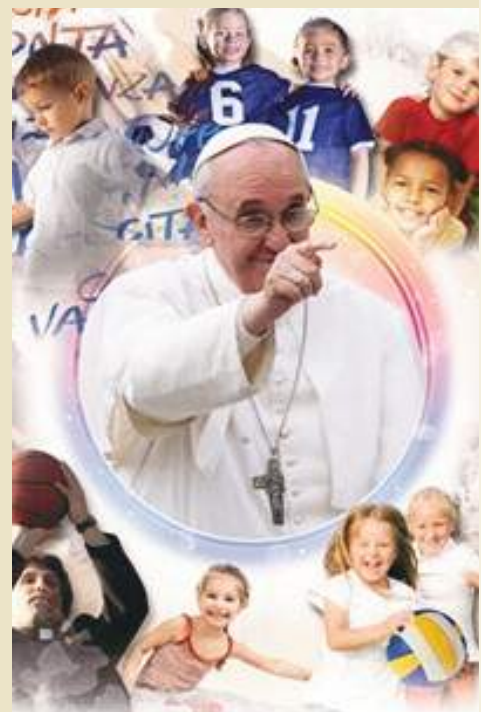
E vi incoraggio a portare avanti il vostro impe-

gno attraverso lo sport con i ragazzi delle periferie delle città: insieme con i palloni per giocare potete dare anche ragioni di speranza e di fiducia. Ricordate sempre queste tre strade: la scuola, lo sport e i posti di lavoro. Cercate sempre questo. E io vi assicuro che su questa strada non ci sarà la dipendenza dalla droga, dall'alcol e da tanti altri vizi.

Cari fratelli e sorelle, siamo alla vigilia di Pentecoste: invoco su di voi una abbondante effusione dello Spirito Santo, che con i suoi doni vi sostenga nel vostro cammino e vi renda testimoni gioiosi e coraggiosi di Gesù Risorto. Vi benedico e prego per voi, e vi chiedo di pregare per me, perché anche io devo fare il mio gioco che è il vostro gioco, è il gioco di tutta la Chiesa! Pregate per me perché possa fare questo gioco fino al giorno in cui il Signore mi chiamerà a sé. Grazie.

Al termine dell'incontro, il Papa ha aggiunto: Adesso facciamo una preghiera in silenzio, tutti. Ognuno di voi pensi alla sua squadra, ai suoi compagni di gioco, ai suoi allenatori, alla famiglia. E preghiamo la Madonna perché benedica tutti: Ave o Maria...

(Discorso pronunciato dal Pontefice il 7 giugno 2014 in piazza San Pietro, in occasione del 70° del Centro Sportivo Italiano.)





Saluto a Giacinto Sesana

Caro Nonno Giacinto,

mi piace pensarti lassù, nel giardino del cielo seduto su una panchina con Don Luigi a guardarci con tenerezza. Entrambi uomini di poche parole, ma uniti da un profondo amore per il nostro asilo e i nostri piccoli. Eri l'uomo di casa, silenzioso, discreto, ma sempre presente per ogni necessità. Non c'era bisogno di tante parole. Tu vedevi ... e di volta in volta ti trasformavi in falegname, imbianchino, muratore, giardiniere, in un servizio di volontariato costante e fedele nel tempo. Ricordi nonno? Tutto iniziò con la porticina del cortile. Chiesi ai bambini: "non c'è qualche nonno o papà capace di riverniciarla?". E la piccola Silvia rispose "sì, il mio nonno!".

Da allora, incoraggiato da nonna Maria, sei rimasto sempre con noi.

Per tutti i bambini eri "nonno Giacinto" capace di aggiustare ogni cosa, i cassetti dei tavolini, i giochi... e quando si rompeva qualcosa, per loro era spontaneo correrti incontro e dirti "nonno, lo aggiusti?". Eravate complici, perché anche tu parlavi il linguaggio della semplicità. Nell'azzurro dei tuoi occhi ogni bambino trovava un sorriso speciale e tu, seduto sulla seggiolina o chinato tra i sassi, sapevi ascoltarli con infinita pazienza. Quanto lavoro per noi! Quante estati passate ad imbiancare i bagni, le aule, sentivi l'asilo come un bene della comunità, un bene da custodire ed amare senza riserve. Tu uomo di poche parole, hai saputo dare voce ai valori veri della solidarietà e dell'amore.

Grazie, caro Nonno Giacinto, grazie il dono della tua presenza tra noi.

Grazie per la tua discrezione, la tua grande disponibilità e collaborazione.

Grazie per averci testimoniato che nel dono di sé, l'Amore non muore mai, e io so che ti ritroverò ogni giorno, nel sorriso dei nostri bambini.

Piera

Scuola dell'Infanzia

VACANZE A ISOLA DI MADESIMO

Le Parrocchie di OLGINATE, PESCATO, VILLA SAN CARLO e GARLATE vi invitano alle Vacanze 2014 a Isola di Madesimo

Cari AMICI... vi ricordiamo la possibilità di vivere una vacanza in un luogo fantastico, in cui non mancheranno divertimento, giochi e serate insieme! CHI HA PROVATO... RITORNI, CHI VUOL METTERSI IN GIOCO ...SIA IL BENVENUTO!!

20 luglio-27 luglio: I^a e II^a media. Quota € 240,00

27 luglio-3 agosto: IV^a e V^a elementare. Quota € 230,00

La quota è comprensiva di pensione completa e viaggio andata-ritorno in pullman

3 agosto-24 agosto: adulti e famiglie

INFORMIAMO CHE CON RACCOMANDATA DATATA 24-06-2014, LA PARROCCHIA HA INVIATO AL CONSORZIO PROPRIETARIO DELLA CASA DI ISOLA DI MADESIMO, FORMALE COMUNICAZIONE DI RECESSO DAL CONTRATTO DI LOCAZIONE IN ESSERE.

PER TANTO, LA CASA SARÀ ANCORA A NOSTRA DISPOSIZIONE SINO AL 30-06-2015





V^A ELEMENTARE E I^A MEDIA A SAN SIRO PER INCONTRARE L'ARCIVESCOVO DI MILANO CARDINAL ANGELO SCOLA

Oratorio



E' stato un momento di preghiera, di riflessione, di festa e canto (condiviso con circa 50mila cresimati della diocesi di Milano) reso spettacolare dalle coreografie - animate da mille figuranti - ispirate alla lettera pastorale "Il campo è il mondo" che hanno messo in scena la parabola evangelica del buon grano e della zizzania.

Nell'esistenza di ogni giorno esiste il grano, ma anche la zizzania; il bene, ma anche il male.

L'appuntamento a San Siro del 2 giugno è stato titolato "A tutto campo, vieni e vedi" e il cardinale, nel suo intervento, ne ha spiegato il significato: "Dobbiamo essere nel grande campo che è il mondo, con lo sguardo aperto a tutto campo, perché tutto ci riguarda, "c'entra" con la nostra vita.

Dire che il campo è il mondo, significa che ha a che fare con la tua famiglia, con il tuo quartiere, con la tua storia, con lo sport, con il modo in cui ti diverti, con i momenti di fatica, con come ti confronti con i ragazzi disabili, con la scuola, con il bisogno e la voglia di crescere in questa grande Chiesa".

E continuando il dialogo con i cresimati l'Arcivescovo di Milano ha detto: "Dio è un padre che vede solo il tuo bene, che vuole il tuo bene e non smette di amarti nemmeno quando fai il male. È l'alleato che non ti lascia mai solo, nemmeno quando i problemi, la malattia, l'ingiustizia ti toccano da vicino."

Questo incontro è stato molto emozionante sia guardando le meravigliose coreografie fatte da ragazzi proprio bravi, sia partecipando all'incontro di preghiera e riflessione con il nostro Cardinale Angelo Scola. Mi sarebbe piaciuto vedere più da vicino il Cardinale.

Gaia Panzeri

A me sono piaciute le coreografie ed è stato molto divertente.

Pietro Corti

Per noi è stata una bellissima esperienza, in effetti non ci aspettavamo uno spettacolo così bello e a tratti emozionante, lo porteremo nel cuore! Grazie

Riccardo Sala e mamma

Per la nostra famiglia è stato molto emozionante condividere questa bellissima esperienza con le persone a cui vogliamo bene: gli amici, Don Andrea e le catechiste. Ricorderemo sempre con piacere questa giornata!

Fam. Losi (Marco, Nadia, Ivan e Christian)

E' stato molto bello incontrare il Cardinale Scola a San Siro insieme a tanti cresimati e cresimandi della diocesi. Mi sono piaciute molto le coreografie con tanti colori sul tema "a tutto campo" e le parole del Cardinale che ci ha ricordato l'importanza di testimoniare la nostra fede in Gesù in ogni luogo che frequentiamo.

Filippo Milani





PROGRAMMA

FestOratorio 2014

“Questo è il volto che hanno le cose quando siamo felici. Il mondo è sempre così, siamo noi che lo dipingiamo del colore della nostra angoscia o della nostra infelicità (...) Il mondo prende i nostri colori”.

Sono parole che mi convincono. Solitamente pensiamo che quello che ci capita non dipenda da noi. E in parte è vero. Eppure siamo noi che possiamo dipingere i nostri giorni con i colori dell'ottimismo e della speranza, sottraendoli al grigio della monotonia, della rassegnazione e della tristezza. Sta qui il significato della Festa Oratorio. Un'esperienza che lascia il segno sia nei volontari, sia nella folta schiera di giovani, bambini, adulti e famiglie. È una festa che si colora di amicizia, di solidarietà, di musica, di momenti conviviali, di offerte formative e culturali.

L'auspicio è che ciascuno viva la Festa Oratorio intingendo il pennello nei colori vividi della gioia, della cordialità, dell'amicizia e della speranza.

Don Eugenio

**VENERDÌ 5 SETTEMBRE**

In serata partenza Fiaccolata per Concesio (BS), paese natale di papa Paolo VI

SABATO 6 SETTEMBRE

Pomeriggio in Oratorio con la partecipazione dell'associazione "Sleghiamo la Fantasia" giocando con i Lego

Arrivo della XXVI Fiaccolata a cui seguirà la S. Messa

delle ore 18.00

Ore 19.00: Apertura pizzeria, cucina: tagliata e calamari
Serata Americana con menù a tema.

Musica country "700 metri sopra il cielo"

DOMENICA 7 SETTEMBRE

Ore 19.00: Apertura pizzeria, braceria, cucina: tagliata e calamari.

Specialità pasta alle castagne con pesto.

Serata musicale con "Bruno Orchestra Blue Band".

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE

Ore 15.00: **Confessioni per ragazzi di 1ª Media**

Ore 19.00: **Cena missionaria proposta dal Gruppo Missionario parrocchiale.**

MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - **Incontro genitori ragazzi di 3ª Elementare**

GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE

Ore 20.30: Torneo di Burraco (per info 329 09 13 874)

VENERDÌ 12 SETTEMBRE

Ore 18.00: Ritrovo con i ragazzi che hanno vissuto l'esperienza estiva di Isola di Madesimo

Ore 19.00: Cena. A seguire proiezione video e foto della vacanza a Isola di Madesimo

SABATO 13 SETTEMBRE

Ore 15.00: **Confessioni per ragazzi di 5ª Elementare**

Ore 19.00: Apertura pizzeria, braceria, cucina: tagliata.
Serata Bavarese con menù a tema: stinco di maiale, panini con wurstel.

Serata musicale con "Gli Aironi neri": tributo ai "I Nomadi"

DOMENICA 14 SETTEMBRE

Festa della Madonna Addolorata

Ore 11.00: S. Messa solenne

Ore 12.30: Pranzo comunitario (prenotazioni entro venerdì 12 presso Edicola Passoni)

Ore 17.00: S. Messa

Ore 18.00: Processione per le vie del paese con la statua della Madonna Addolorata.





Ore 19.00: Apertura pizzeria, cucina: ravioli della nonna; tagliata e calamari.
Serata musicale con "JHONNY MEME".

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Incontro genitori ragazzi di 4ª Elementare

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Incontro genitori ragazzi di 5ª Elementare

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Incontro genitori ragazzi di 1ª Media

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Incontro genitori ragazzi di 2ª e 3ª Media

VENERDÌ 19 SETTEMBRE

Ore 21.00: Adorazione Eucaristica in chiesa Parrocchiale

SABATO 20 SETTEMBRE

Ore 15.00: Confessioni per ragazzi di 2ª Media

Ore 19.00: Apertura pizzeria, braceria, cucina: tagliata e calamari

Serata "W l'Italia" con menù a tema: orecchiette fatte a mano alla pugliese, bucatini all'amatriciana, polenta con cervo.

Ore 21.00: al Cine-teatro Jolly concerto del Coro degli Alpini.

DOMENICA 21 SETTEMBRE

Ore 14.30: Torneo di calcio per bambini (Under 10)

Ore 19.00: Apertura pizzeria, cucina: tagliata e calamari

Serata Valtellinese con menù a tema: pizzoccheri, bresaola in carpaccio.

Serata musicale con "Gian e la Band".

LUNEDÌ 22 SETTEMBRE

Ore 20.30: Confessioni per Adolescenti

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Presentazione anno Oratoriano 2014-2015 a tutti i genitori

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE

Ore 20.30: S. Messa per Adulti, Giovani e Adolescenti

VENERDÌ 26 SETTEMBRE

Ore 21.00: al cine-teatro Jolly, la compagnia teatrale amatoriale di Belledo "Juventus Nova", presenta "Un pitin de velenù per ciapà i ratt".

SABATO 27 SETTEMBRE

Ore 15.00: Confessioni per ragazzi di 3ª Media

Ore 19.00: Apertura pizzeria, cucina: tagliata e calamari

Serata Messicana con menù a tema.

Serata danzante liscio-caraibico con i "Therapy Dance".

DOMENICA 28 SETTEMBRE

Apertura Anno Oratoriano

Ore 10.00: Ritrovo delle "Fiaccole"

Ore 11.00: S. Messa

Ore 12.30: Pranzo comunitario

Ore 14.30: Lancio dei palloncini

Ore 15.00: Giochi per tutti "Stand sportivi" (suddivisione squadre in base alla classe di catechesi).

Ore 17.00: Estrazione sottoscrizione a premi.

Ore 17.00: Spettacolo della compagnia "Charlie Chaplin"

Ore 19.00: Apertura pizzeria, cucina: tagliata e calamari





Don Giuseppe Diana



Giuseppe, prete in terra di camorra, indossa i paramenti e cammina verso l'altare: ed è lì, nel corridoio tra l'ufficio parrocchiale e la chiesa, che viene ucciso. Siamo a Casal di Principe, provincia di Caserta e diocesi di Aversa: è il 19 marzo 1994. Perché l'hanno ucciso? Giudiziarmente non si sa ancora, ma nella sostanza la ragione era già scritta su un telo appeso alla facciata della chiesa il giorno della messa di commiato, che riportava queste parole: "Non c'è bisogno di essere eroi. Basta avere il coraggio di avere paura per fare delle scelte, di avere paura".

Don Giuseppe Puglisi, a Palermo, fu ucciso dalla mafia il giorno del suo compleanno. Don Giuseppe Diana, a Casal di Principe, l'hanno ucciso il giorno dell'onomastico. Aveva 36 anni, era allegro e timido, vitale e determinato. Contro la camorra si era esposto molto e così parlava dei rischi che correva: "Io paura ne ho, ma se muoio, voglio meritarmi un posto in paradiso". Per sapere che pensava e che diceva don Diana della camorra, basta rileggere qualche passaggio del "Documento dei sacerdoti della Forania di Casal di Principe nel Natale del 1981, che aveva scritto e sottoscritto.

"La camorra oggi è una forma di terrorismo che incute paura, impone le sue leggi e tenta di diventare componente endemica nella società campana. E' ormai chiaro che il disfacimento delle istituzioni civili ha consentito l'infiltrazione del potere camorristico a tutti i livelli. L'azione di tutta la Chiesa deve farsi più tagliente e meno neutrale per permettere alle parrocchie di riscoprire quegli spazi per una ministerialità di liberazione, di promozione umana e di servizio. Forse le nostre comunità avranno bisogno di nuovi modelli di comportamento: certamente di lealtà, di testimo-

nianza, di esempi per essere credibili. Il nostro impegno profetico di denuncia non deve e non può venir meno. Dio ci chiama a essere profeti. Coscienti che il nostro aiuto è nel nome del Signore, come credenti in Gesù Cristo - il quale al finir della notte si ritirava sul monte a pregare - riaffermiamo il valore anticipatorio della preghiera che è fonte della nostra speranza. Ai preti nostri fratelli e confratelli chiediamo di parlare chiaro nelle omelie e in tutte quelle occasioni in cui si richiede una testimonianza coraggiosa, alla Chiesa, che non rinunci al suo ruolo profetico affinché gli strumenti della denuncia e dell'annuncio si concretizzino nella capacità di produrre una nuova coscienza nel segno della giustizia, della solidarietà, dei valori etici e sociali".

Sul piano delle opere, va ricordato che la diocesi gli aveva dato l'incarico di progettare e realizzare forme di accoglienza per gli extracomunitari e - quando fu ucciso - aveva appena avviato la costruzione di un "Centro di prima accoglienza", che ora porta il suo nome.

Con questa motivazione gli è stata data alla memoria - dalla Presidenza della Repubblica - la medaglia d'oro al valore civile (è stata consegnata ai genitori il 19 marzo 1994):

«Parroco di un paese campano, in prima linea contro il racket e lo sfruttamento degli extracomunitari, pur consapevole di esporsi a rischi mortali, non esitava a schierarsi nella lotta alla camorra, cadendo vittima di un proditorio agguato mentre si accingeva ad officiare la messa».

Il riconoscimento ecclesiale del martirio di don Giuseppe Diana è attestato dall'omelia del vescovo Lorenzo Chiarinelli alla grande celebrazione di commiato, cui ha partecipato una folla di venti-

mila persone:

"Terra di Casale e intero agro aversano, bandisci le armi! Gettate via. Non ce ne siano più nelle tue case, nelle tue mani, nei tuoi pensieri. "Forgeranno le loro spade in vomeri; le loro lance in falci" cantava Isaia. Riscopriamo tutti insieme il fascino della legalità, della giustizia, dell'umanità, nella civile convivenza. Intorno a questi valori rifacciamo il tessuto delle nostre comunità".

In un documento a un anno dall'uccisione di don Giuseppe, intitolato "Messaggio del vescovo con il presbitero diocesano", il vescovo formula questo monito: "La morte di questo nostro fratello sia il sacrificio che mette fine e chiuda la catena di violenza che ha insanguinato le case, le strade, le contrade e ora anche la Chiesa".

Questo il testo del manifesto, firmato "La Chiesa di Aversa", fatto affiggere a un anno dall'assassinio di don Diana:

«Ai piedi dell'altare si è consumato / il tuo sacrificio / carissimo / don Peppino Diana / parroco di San Nicola. Il Signore nostro Gesù ci ha insegnato: / Non c'è amore più grande che dare la vita. / Per questo dono ti diciamo grazie / Il vescovo e i parroci di Casale, / il presbitero e tutta la Chiesa aversana. / Il seme che muore porta frutto. / Non ci arrendiamo alla morte: crediamo alla vita. / Don Peppino / anche questa terra bagnata dal tuo sangue / fiorirà in messe di giustizia e di pace. / 19 marzo 1994

(Le notizie sulla vicenda di don Giuseppe Diana sono tratte dal volume "Cerco fatti di Vangelo", autore Luigi Accattoli, edito da SEI (Società Editrice Internazionale), Torino, 1995)

Scuola d'Infanzia di via Marconi
Sabato 6 settembre dalle ore 14.30 alle 16.00
inaugurazione dell'opera "Ultima cena" realizzata
dai bambini nel laboratorio d'argilla
tutti sono invitati



La Gueglia

Una piccola “riviera” che ha per sfondo il lago ed i monti

a cura di Gianluigi Riva e Giovanni Aldeghi (19-continua)

Tutti questi lavori terminarono nel 1760, quando Cesare Quarantini, ingegnere collegiato di Milano, e Giovanni Antonio Urbani, ingegnere veneto, sottoscrivono le mappe relative al letto del fiume Adda con la nuova direzione e la nuova foce dei torrenti Galavesa, San Rocco, Serta e Greghentino. Queste opere, contrariamente alle intenzioni dei progettisti, non posero però fine alle periodiche esondazioni della città di Como: già nel 1764 le autorità cittadine ricorsero alla Commissione Militare Mista affinché provvedesse “ad impedire il regurcito delle acque dell’Adda ristrette nel loro corso nella parti di Lecco e di Olginate” con opportune soluzioni.

Qualche anno dopo, nel 1773, una visita in loco delle autorità milanesi, fatta anche alla presenza di alcuni delegati della città di Como, dovette constatare la “disalveazione” del torrente Gallavesa, posto sulla sponda bergamasca, che “ripigliato l’antico suo corso, sbocca in più rami contro la terra d’Olginate Milanese, ove il Fiume Adda è nella sua minore larghezza. Un tale disalveamento fu attribuito alla quantità delle materie, che seco porta detto Torrente, ed alla linea troppo curva, che le fu assegnata nel disegno e Relazione dei due Ingegneri Austriaco, e Veneto 18 ottobre 1754.”. Poichè “il nuovo corso dato a detto Torrente fu eseguito a totali spese de Comaschi, e Terre Liberali del Contado di Como, e dalla Provincia di Milano, ed il Territorio di Bergamo ne ricevette l’obbligo della manutenzione in vigore degli appuntamenti dell’Ecc.ma Commissione de’ Confini unita in Vaprio l’anno stesso 1754, così avendoci le SS.rie loro Ill.me ingionto di esaminare se luogo vi fosse, (senza scostarsi da detti appuntamenti), a qualche com-

penso di comune vantaggio, e sicurezza nel rimettere, ed assicurare il prescritto nuovo andamento di detto Torrente Gallavesa.”

Non sembra che da questa ispezione sia scaturita alcuna decisione in merito, poi, per molti decenni, non si effettuarono più interventi sul corso dell’Adda, complici le burrascose vicende politiche che interessarono la Lombardia.

Solo nel 1830 si ritorna a parlare di lavori da effettuare lungo l’emissario del Lago di Como, tra Lecco e Brivio, in modo da contenere le periodiche esondazioni a Como e anche migliorarne la navigazione rendendola più veloce. I vari progetti prevedevano, tra l’altro, di allargare il letto dell’Adda davanti ad Olginate dove il fiume correva impetuoso, e di addolcirne la pendenza fino all’inizio del laghetto di Olginate, eliminando così la forte corrente che obbligava al traino delle barche in risalita mediante buoi e cavalli.

Nel 1831 si dà avvio ai lavori che dureranno due lustri. Si comincia eliminando “il chiusone” posto a Brivio, a chiudere il ramo dell’Adda che, dopo il Lavello, correva in sponda sinistra, e ad scavare l’esteso “gerrato” di Olginate. Con questi lavori si ottenne un migliore deflusso delle acque tanto da ingenerare nelle autorità preposte il timore che durante il periodo di magra estiva non si avrebbe più acqua per irrigare la pianura milanese, si sospesero quindi i progettati lavori lungo l’Adda per le verifiche del caso.

Nel 1835 l’ing. Filippo Ferranti, presenta un suo progetto di chiuse mobili da porsi al ponte di Lecco per ovviare a questo presente inconveniente. La rivoluzionaria idea contemplava che agli archi del ponte Visconteo venissero poste delle paratie mobili in

modo di trattenere le acque nei periodi di piena e rilasciarla durante i periodi di siccità. Le paratie verrebbero incernierate da un lato per essere poi alzate ruotandole: è un po’ il Mose di Venezia, attualmente in fase di costruzione, ma all’incontrario!

Ma il progetto rimase in discussione per circa 9 anni finchè, nel 1844, la “I. R. Direzione Generale delle Pubbliche Costruzioni”, avendo avuto ormai la certezza che anche nei mesi estivi il livello del lago non calava più di tanto, ritenne che la proposta non soddisfaceva le contemporanee esigenze di calmierare le piene e di fornire acqua a sufficienza durante i mesi estivi ai canali irrigatori della pianura milanese.

Ma la necessità di regolare il livello del lago era sempre più improrogabile dopo che nell’ottobre 1836, una grande piena portò a Como il livello del lago a 2,27 metri sopra lo zero e l’acqua arrivò all’altezza di 62 cm. sotto il portale della cattedrale.

Dopo questo ennesimo disastro si abbandonò ogni esitazione e, nel 1838, “S.A.R. l’Arciduca e Viceré del Lombardo-Veneto”, Ranieri, approvava il secondo lotto del progetto, presentato dell’ingegner Porro, che comportava il taglio di un nuovo canale in sponda destra, alle Fornasette, lavori alle foci del torrente Greghentino e Serta, il completamento dello sbancamento ad Olginate e la deviazione definitiva del torrente Gallavesa nel lago di Moggio o di Garlate. All’inizio del 1839 si cominciano i nuovi scavi, che porteranno il tratto dell’Adda tra Lecco e Brivio alla sua conformazione attuale.



Dal lavoro all'economia civile

A cura di Ferruccio Milani

Molteplici sono le forme che ha assunto la promozione del lavoro da parte delle Acli.

Abbiamo messo al centro della nostra azione sociale la dignità e la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'impegno per un'attenzione al lavoro dei soggetti più a rischio, i giovani, le donne, gli immigrati più esposti alla disoccupazione e al lavoro nero.

Forse l'espressione che meglio riesce oggi a comunicare sinteticamente la visione che caratterizza l'impegno delle Acli è "lavoro decente", termine che comprende dignità, legalità, diritti e conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Alle Acli sta certamente a cuore aumentare il numero degli occupati, specialmente tra i giovani e le donne, ma ugualmente si sentono chiamate a combattere per un lavoro decente, nella vita personale e collettiva, promuovendo, a partire dalla centralità di questo elemento, la civilizzazione dell'economia, secondo le indicazioni dell'enciclica sociale di papa Benedetto XVI, "Caritas in veritate". Il lavoro è stato e rimane la radice della socialità e il fondamento dei legami di solidarietà, come la Dottrina sociale della Chiesa fin dalle sue origini ha affermato.

Il passaggio innovativo non è tanto quello che dal lavoro decente conduce all'economia civile quanto quello che dalla economia civile porta alla fraternità, grazie alla logica del dono, per così dire, dell'economia di mercato in una logica riparatoria.

Abbiamo oggi, nella proposta dell'ultima enciclica di papa Benedetto XVI, il compito di elaborare una visione sociale e politica chiara e riconoscibile che, a partire dalla centralità del lavoro e dei suoi protagonisti, ripensi e rinnovi in profondità l'azione del nostro intero sistema, mobilitando tutto il sapere dal movimento ai servizi, per disegnare politiche economiche e sociali, di promozione al lavoro e rinnovamento dei diritti e delle tutele, coerenti con questi principi ed efficaci negli strumenti di riforma.

Questo nuovo modo di pensare rappresenta un innesto culturale fecondo anche per le Acli, oltre ad essere un invito ad aprire le porte della politica e dell'economia al principio di fraternità come prospettiva di civilizzazione. Alla prova dei fatti una simile concezione dell'economia sganciata dal mondo del lavoro e della produzione, si è rivelata incapace di produrre quelle risorse indispensabili per politiche anche solo moderatamente sociali, che avrebbero dovuto qualificare le scelte riformiste. Le Acli sono un'associazione di popolo, e quindi dobbiamo pensare a come cambiare questo stato di cose, ad invertire la rotta. Si pone fin d'ora il problema di come prevenire il dilagare dello scontento, di come fare in modo che esso non si incanali in direzioni pericolose per la democrazia. Occorre saper dare una nuova speranza di un futuro diverso ai giovani, alle famiglie, ai lavoratori. Sono loro a pagare il conto della crisi e devono poter vedere qualcosa oltre le difficoltà attuali e quelle che si prospetta nel lavoro, nel Welfare, nella previdenza.

Le ACLI, presenti dal 1945 nel mondo del lavoro, ed oggi anche parte dinamica di un Terzo Settore che ha costruito nuovi modelli di economia civile; basti pensare ai servizi ed alle imprese promosse, dal Patronato al CAF, dall'ENAIP alla cooperazione, sono chiamate a questo nuovo impegno, che rinnova profondamente la propria missione sociale e chiede cambiamenti profondi, anche strutturali.

Ai giorni nostri è ora di portare sia l'economia civile sia la fraternità nelle riflessioni e nel dibattito con i nostri associati e con tutti i cittadini, per costruire dal basso una nuova agenda politica per il paese. Per le Acli in particolare ciò significa pensare ad una politica strategica di welfare, e delineare un percorso che metta le persone e le famiglie in condizione di rispondere ai propri bisogni, che non le lasci sole di fronte alla carenza di risorse pubbliche.

Briciole

Anche la più grande cosa, fatta senza amore, è fumo e non resta.

Centro Amico della Caritas parrocchiale

IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

*Aperto tutti i giovedì dalle ore 15 alle 17
nella sede di via Cesare Cantù, 81 - Tel. 3207249966
attivo soltanto nelle ore di apertura dell'ufficio*

La Parola del Signore

“Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato
e ti abbiamo dato da mangiare,
assetato e ti abbiamo dato da bere?

Quando ti abbiamo visto
forestiero e ti abbiamo
ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?
E quando ti abbiamo visto ammalato
o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro:

In verità vi dico:

ogni volta che avete fatto queste cose
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me”

(Dal Vangelo di Matteo, 25,37-40)

Aiutateci ad aiutare

Sempre più numerosi sono coloro che
manifestano la provvidenza di Dio, versando
il loro obolo nella cassetta "Farsi prossimo".
Nel mese di maggio sono stati raccolti € 460,00.
A tutti gli offerenti, che permettono la confezione
di pacchi viveri a famiglie disagiate, va il nostro
vivissimo ringraziamento.

GUARDAROBA "CENTRO AMICO":

VIA CESARE CANTÙ, 81
INDUMENTI: DISTRIBUZIONE 1° E 3° GIOVEDÌ
RICEVIMENTO 2° E 4° MERCOLEDÌ
DI OGNI MESE, DALLE ORE 15,00 ALLE 17,00

OCCORRONO:

LENZUOLA DI TUTTE LE MISURE - COPERTE -
SCARPE DI OGNI NUMERO
CALZE - SALVIETTE - CARROZZINA E PASSEG-
GINO PER BAMBINO.

“Anche un bicchiere d'acqua
dato nel mio nome avrà la sua ricompensa”

Oratorio

Dalla chiesa di S. Rocco Euro 420,00

TRENTACINQUESIMO
CENTRO ITALIANO
FEMMINILE OLGINATE



Sabato 31 maggio 2014 tutti i C.I.F. della Provincia di Lecco
si sono ritrovati presso l'Oratorio S. Giuseppe per ricordare
il 35° anniversario di fondazione del C.I.F. di Olginate.

Dopo i saluti delle Presidenti provinciali e comunali e del-
l'Assessore alla cultura Sig.ra Paola Viganò i presenti si
sono recati nella chiesa parrocchiale di S. Agnese.

Don Andrea ha accolto il gruppo invitandolo a pregare per
tutte le donne, quindi il Sig. Giovanni Aldeghi, ha illustrato in
modo appassionato e competente la storia della chiesa.

E' seguito un rinfresco preparato con cura dalle incaricate
dell'Oratorio.

Le parole della nostra amica Maria Mauri hanno dato entu-
siasmo per continuare con rinnovato slancio le nostre atti-
vità: "Sono passati 35 anni dall'inizio delle attività del C.I.F.
di Olginate. La nostra festa è segno di ricordi positivi per le
iniziative realizzate e segno di riconoscenza per le amiche
che si sono dedicate con passione ed entusiasmo alle fina-
lità che il C.I.F. propone.

Il C.I.F. è stato sempre a fianco della donna per facilitare il
suo compito nella famiglia, nella società e per renderla con-
sapevole del "genio femminile" (San Giovanni Paolo II°) che
è in lei.

Le sue capacità la rendono preziosa nei rapporti umani e
nel lavoro

La sua femminilità ricca di intuizione, di energie, di atten-
zioni, di amore per le cose fatte bene, la rendono capace di
affrontare problemi e proporre adeguate soluzioni nella luce
del Vangelo.

L'impegno della donna nella famiglia e nella società è sem-
pre più importante e noi, "ciffine", siamo uniche e solidali,
pronte a condividere problemi e difficoltà dell'oggi con
animo fraterno e costruttivo."

Le aderenti del C.I.F. ringraziano la Parrocchia e le persone
che hanno collaborato alla buona riuscita della giornata e si
augurano che per il nuovo anno sociale, che si aprirà a set-
tembre, altre donne di Olginate entrino a far parte del loro
gruppo.

Per informazioni contattare Elena, telefono 0341682206.



**Mese di luglio****Domenica 06 – IV dopo la Pentecoste**

	ore 8.00 S. Messa	Tarcisio Viganò	
	ore 10.30 S. Messa	Gabriele e Pia Salvioni	
	ore 18.00 S. Messa	Wanda Lanzi	
07	ore 8.00 S. Messa	Giuseppina, Virginia e Angelo Sala	
	ore 18.00 S. Messa	Graziella Bonacina	
08	ore 8.00 S. Messa	Previtali-Spini	
	ore 18.00 S. Messa	Giulia Colombo	
09	ore 8.00 S. Messa		
	ore 18.00 S. Messa	Carlo Sala	
10	ore 8.00 S. Messa		
	ore 9.30 S. Messa	(C.d. R.)	
	ore 20.30 S. Messa	Giuseppe e Palmira Penati e Sr. Antonia	
11	ore 8.00 S. Messa		
	ore 18.00 S. Messa	Dino Riva	
12	ore 16.30 S. Messa	(C.d. R.)	
	ore 18.00 S. Messa	Classe 1938	

Domenica 13 – V dopo la Pentecoste

	ore 8.00 S. Messa	Clementina, Eugenio e fam. Tentorio	
	ore 10.30 S. Messa	Famiglie Villa e Decio	
	ore 18.00 S. Messa	Teresa e Giovanni Sacchi	
14	ore 8.00 S. Messa		
15	ore 8.00 S. Messa		
16	ore 8.00 S. Messa	Carmelina Balossi	<i>Festa della Madonna del Carmelo</i>
	ore 20.30 S. Messa	a S. Maria la Vite	
17	ore 8.00 S. Messa		
	ore 9.30 S. Messa	(C.d. R.)	
18	ore 8.00 S. Messa		
	ore 15.00 S. Messa	Matrimonio Scuteri-Cortesi	
19	ore 16.30 S. Messa	(C.d. R.)	
	ore 18.00 S. Messa	Pierluigi Gilardi e genitori	

Domenica 20 – VI dopo la Pentecoste

	ore 8.00 S. Messa	Francesca e Luigi De Capitani e famiglia	
	ore 10.30 S. Messa	Comunità parrocchiale	
	ore 18.00 S. Messa	Angelo Panzeri	
21	ore 8.00 S. Messa		
22	ore 8.00 S. Messa		
23	ore 8.00 S. Messa		
24	ore 8.00 S. Messa	Erminia, Caterina e Giuseppe Gilardi	
	ore 9.30 S. Messa	(C.d. R.)	
25	ore 8.00 S. Messa	Laura e Giovanni Fumagalli	
26	ore 16.30 S. Messa	(C.d. R.)	
	ore 18.00 S. Messa	Carlo e Marisa Berera	

Domenica 27 – VII dopo la Pentecoste

	ore 8.00 S. Messa	Rosa Colombo	
	ore 10.30 S. Messa	Comunità parrocchiale	
	ore 18.00 S. Messa	Famiglie Mazzoleni-Spreafico	
28	ore 8.00 S. Messa	Domenico Saladino e Caterina Crudo	
29	ore 8.00 S. Messa	Antonio Radaelli	
30	ore 8.00 S. Messa	Salvatore Gilardi	
31	ore 8.00 S. Messa	Elio Cereda	

Mese di agosto

01	ore 7.30 Esposizione Eucaristica		<i>Perdono d'Assisi</i>
	ore 8.30 S. Messa	Paolo Gilardi	
02	ore 16.30 S. Messa	(C.d. R.)	<i>Perdono d'Assisi</i>
	ore 18.00 S. Messa	Katia Corti	

Domenica 03 – VIII dopo la Pentecoste

	ore 8.00 S. Messa	Clementina, Eugenio e fam. Ripamonti	
	ore 10.30 S. Messa	Umberto e Barbara Gilardi e famiglia	
	ore 18.00 S. Messa	Giacomo Colombo	
04	ore 8.00 S. Messa	Adriano Sangiorgio e Rita Rossi e parenti	
05	ore 8.00 S. Messa	Virginia, Giovanni e Francesco Mandelli	
06	ore 8.00 S. Messa		
07	ore 8.00 S. Messa	Antonio Sala e Maria Cesana	
	ore 9.30 S. Messa	(C.d. R.)	





08 ore 8.00 S. Messa Rosina Tentori Cornara
 09 ore 16.30 S. Messa (C.d. R.)
 ore 18.00 S. Messa Giuseppe Ficuccio

Domenica 10 - IX dopo la Pentecoste

ore 8.00 S. Messa Giuseppe Bonacina
 ore 10.30 S. Messa Comunità parrocchiale
 ore 18.00 S. Messa

11 ore 8.00 S. Messa

12 ore 8.00 S. Messa Giuseppe Sala e Anna Sabadini e Romana

13 ore 8.00 S. Messa Camillo Bassani

14 ore 16.30 S. Messa (C.d. R.)

ore 18.00 S. Messa

Venerdì 15 - Assunzione della B. V. Maria

ore 8.00 S. Messa Tarcisio Viganò
 ore 10.30 S. Messa Comunità parrocchiale
 ore 18.00 S. Messa Famiglie Mazzoleni - Spreafico

16 ore 9.30 S. Messa Diego Negri

ore 16.30 S. Messa (C.d. R.)

ore 18.00 S. Messa

ore 20.00 Processione nel centro storico

Festa di S. Rocco

Domenica 17 - X dopo la Pentecoste

ore 8.00 S. Messa Francesca e Luigi De Capitani e famiglia
 ore 10.30 S. Messa Famiglia Aldeghi
 ore 18.00 S. Messa Comunità parrocchiale

18 ore 8.00 S. Messa

19 ore 8.00 S. Messa Mario Ghislanzoni e Vittoria Pirola

20 ore 8.00 S. Messa Carlo Sala

21 ore 8.00 S. Messa Annetta Fumagalli e nonni

ore 9.30 S. Messa (C.d. R.)

22 ore 8.00 S. Messa Plinio e Giovanni Milani

23 ore 16.30 S. Messa (C.d. R.)

ore 18.00 S. Messa Anna Corti

Domenica 24 - Domenica che precede il martirio di S. Giovanni il Precursore

ore 8.00 S. Messa Enrico Di Salvatore e Filomena Scipione
 ore 10.30 S. Messa Paolo Rusconi
 ore 18.00 S. Messa Comunità parrocchiale

25 ore 8.00 S. Messa Famiglia Crippa

26 ore 8.00 S. Messa

27 ore 8.00 S. Messa Madri Cristiane

28 ore 8.00 S. Messa Madri Cristiane

ore 9.30 S. Messa (C.d. R.)

29 ore 8.00 S. Messa Salvatore Gilardi

30 ore 16.30 S. Messa (C.d. R.)

ore 18.00 S. Messa Carlo e Marisa Berera

Domenica 31 - I dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore

ore 8.00 S. Messa Elio Cereda
 ore 10.30 S. Messa Franco e Giuseppina
 ore 18.00 S. Messa Comunità parrocchiale

Mese di settembre

01 ore 8.00 S. Messa
 ore 18.00 S. Messa Aldo Valsecchi

IX Giornata Mondiale per la custodia del creato

02 ore 8.00 S. Messa
 ore 18.00 S. Messa Maria, Rosa, Caterina Mazzitelli e Domenico Purita

03 ore 8.00 S. Messa
 ore 18.00 S. Messa Carlo, Giovanni e Maria Corti

04 ore 8.00 S. Messa Fam. Scaccabarozzi e Cornara
 ore 9.30 S. Messa (C.d. R.)

ore 20.30 S. Messa Luigi Frigerio

05 ore 7.30 Esposizione Eucaristica
 ore 8.30 S. Messa Iside e famiglia Cereda
 ore 11.00 S. Messa Matrimonio Secomandi - Conti
 ore 18.00 S. Messa Angela Zingaropoli e Antonietta Torchia

06 ore 15.00 S. Messa Matrimonio Riva - Grano
 ore 16.30 S. Messa (C.d. R.)
 ore 18.00 S. Messa Germano Cattaneo

**DURANTE I MESI DI LUGLIO E AGOSTO,
 LE S. MESSE DOMENICALI AVRANNO
 IL SEGUENTE ORARIO:
 8.00 - 10.30 - 18.00.**

**DAL 14 LUGLIO AL 31 AGOSTO
 LA S. MESSA FERIALE
 DELLE ORE 18.00 È SOSPESA**





PASSONI

VIA S. AGNESE, 18 OLGINATE (LC) - TEL. 0341 651808

Edicola
Cartoleria
Articoli regalo
Testi scolastici e non solo
Servizio fotocopie e fax
Plastificazione e rilegatura
Consegna a domicilio

Green. Gli occhiali leggeri, flessibili, salvasi, comodi. In tutti i generi.

CORTI ottica & foto

Via S. Agnese, 7/9
23854 OLGINATE (LC)
Tel. e Fax 0341 681484
www.occhialistero.it
mail: info@occhialistero.it

800-702190 www.greenvision.it

FARMACIA DR. FEDELI

Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate LC
Tel. 0341 681457 - Fax 0341 652967

Lunedì: 8.30-12.30 - 14.30-19.00
Martedì: 8.30-12.30 - 15.00-19.00
Mercoledì: 8.30-12.30 - 15.00-19.00
Giovedì: 8.30-12.30 - 14.30-19.00
Venerdì: 8.30-12.30 - 15.00-19.00
Sabato: 8.30-12.30

Idrovair

di Valterio Edwards

Impianti idrotermocantari civili ed industriali
Impianti di condizionamento
Esposizione arredato bagno

23854 OLGINATE (LC) - Via Cesare Cantù, 82
Tel. 0341.680717 - Fax. 0341.682968
E-mail: info@idrovair.it

EDIL FIRE

di Valsecchi geom. Eleonora

Caminetti e Stufe

OLGINATE Via SPLUGA 95
Tel. & Fax (0341) 605356

NON OTTICA

di MANZOCCHI SARA

LE TUE FOTO DA CASA
www.miofotografo.it
codice 21021234

ESAME DELLA VISTA COMPUTERIZZATO
VASTA GAMMA DI MONTATURE DA VISTA E DA SOLE. LENTI A CONTATTO
SVILUPPO E STAMPA DIGITALE IMMEDIATA
Via Manzoni, 7 - 23854 OLGINATE (Lecco)
Tel. 0341.682220 - Fax 0341.681084

IL GIORNALAIO

di Desario Antonella

Quinta Edizione Videotexto 24.00h - Punto Sani
giornali • riviste • Cartoleria • fax • fotocopie
biglietti SAL • Consegna giornali a domicilio

Via Don Gnocchi 1 - Olginate - Tel. e fax 0341.650116

Bar Aurora

Di Locatelli Giulia

Colazioni, Aperitivi, After Dinner, Feste, Rinfreschi per ogni occasione
Tutto Campionato e Champions League

Info: 3889313758
Ci trovate in Via Don Gnocchi, 15 Olginate.
Siamo aperti da Martedì a Domenica dalle 7.00 alle 24.00

Bar AURORA "Jolly" sky

Cristina Bonacina

Creazioni Personalizzate di abiti da sposa e cerimonia
Servizio di sartoria e riparazioni

Via Gramsci, 17 - 23854 OLGINATE (LC)
Cell. 328.2184916

SIE

di Alacqua Natale

IMPIANTI ELETTRICI

riparazioni e vendita materiale elettrico

23854 OLGINATE - Via Redaelli 31
tel/fax 0341.680424 www.elettrosie.it

ASSOCIAZIONE ITALIANA FISIOTERAPISTI
SOCIO A.I.F.P.L.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
FANTESA THEOPANAKIS
tel. 0341/68.17.88
e-mail: to.grocia@betsafl.com

FRUTTA e VERDURA

F.lli NOBILE

Olginate (LC)
Via Santa Agnese 5 - Tel. 0341.681526

www.brianzatendegarlate.it

BRIANZATENDE

Garlate

TENDI DA SOLE - TENDI PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)
Via Starale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717
bt@brianzatendegarlate.it

Ditta Elia Filippo

Imbiancatura, verniciatura, cartongessi, cappotti termici, parquet, tappezzeria, decorazioni

Olginate - cell. 347.9438813
e-mail: filippo.erika@alice.it

CRIPPO

metalmeccanica

OLGINATE

semmanti-partoni
facciate continue

Tel. 0341.682023 Fax: 0341.682875 via Spluga, 80 23854 Olginate (Lc)

FARINA ONORANZE FUNEBRI

DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370

Mensile parrocchiale - Registrazione Tribunale di Lecco n. 19 del 20.12.1992
Responsabile Fabrizio Redaelli - Via don Gnocchi, 2 - 23854 Olginate (Lc) - Tel. 0341 681593
Stampa: GreenPrinting® A.G. BELLAVITE srl - Missaglia (Lc) - Edizione fuori commercio

